

ultimi resoconti della Cassa ammalati, osserva la minor entrata avvenuta nel '93 prodotta dagli arretrati ed anche la minor uscita per sussidii ammalati, rileva le ristrette risorse del bilancio ma soggiunge che malgrado la media degli infermi superi le antecedenti annate è lieto di poter chiudere senza disavanzo denunziando l'entrata in lire 8019,39, l'uscita in L. 8002,64 ed il capitale in L. 34160,16.

Della Cassa per vecchiazza ed inabilità si desume facilmente dalle cifre. Essa dopo avere distribuito L. 5035,90 per sussidii, unisce alla rimanenza dell'anno precedente un avanzo di lire 847,95, L. 208,60 già fondo Magazzino Cooperativo, girato a questa Cassa in seguito a precedente deliberazione e lascia per l'anno nuovo un capitale di L. 44370,13.

Nel presentare il bilancino delle scuole serali anno 1892-93, felicità il risultato ottenuto, ringrazia i maestri per l'opera paziente e costante, e specialmente il distinto socio Pastorino Pietro che gentilmente si sobbarcò ad aprire una classe per insegnarvi lingua Francese. Coglie l'occasione per rendere omaggio di presenza al benemerito Jona Ottolenghi il quale oltre di avere la sua generosa offerta impressa tutti gli anni nella Cassa Inabili concorre pure per lire 200 annue dacché vennero restaurate le scuole serali, che unite a quelle avute dal nostro Municipio in L. 200, dal Ministero Agricoltura Industria e Commercio in lire 100, dal Consiglio Provinciale in lire 100, ed alle quote incamerate formano L. 647,79 contro una spesa di L. 645.

Finisce ringraziando il medico sociale, i membri del Consiglio e della Direzione per la benevolenza usatagli nell'adempimento delle sue funzioni, ed apre la discussione sul resoconto presentato e distribuito.

Gatti B. desidera sapere come si giustificano gli arretrati, trova gravi le spese, non capisce perchè la Cassa Inabili non ne sopporti la sua parte, saluta riconoscente la presenza del benemerito Iona Ottolenghi.

Colla G. non trova soverchie le spese, vorrebbe però quelle di illuminazione, riscaldamento e riparazioni fossero sopportate proporzionalmente dalle Società consorelle.

Depetris, geometra, chiede provvedimenti per morosi, se l'esazione degli interessi del 2° semestre 1892 portate nel bilancio '93 pregiudichi le obbligazioni ferroviarie, d'altra parte in che modo s'intende provvedere nel venturo anno trovandosi il bilancio deficiente di questa entrata; trova grave il sussidio di 30 centesimi per ogni giornata di malattia in sostituzione dei medicinali, vorrebbe il bilancio annuale con avanzo sensibile. Deplora non siasi dato il Ballo di Beneficenza per la Cassa Inabili, come si è sempre usato in tutti gli anni anteriori, raccomanda per l'avvenire di non abbandonare un introito così utile per i nostri vecchi operai.

Borreani G. vorrebbe rafforzare il bilancio, ma piuttosto che diminuire il sussidio si aumenti il contributo mensile da 25 o 30 centesimi poiché all'operaio 3 lire annue non possono fare difetto quando tendono allo scopo del Mutuo Soccorso.

Gondolo Francesco trova l'avanzo della Cassa ammalati troppo sottile, si diminuisca la quota di sussidio o si aumenti il contributo purchè l'avanzo sia maggiore, vorrebbe i medicinali di distribuiti in natura agli ammalati invece dei contanti perchè al vero ammalato non basteranno i 30 centesimi assegnati giornalmente.

Ricci L. invita l'amministrazione ad aumentare il contributo oppure diminuire il sussidio per avere in fin d'anno un cospicuo avanzo nel bilancio.

Interloquirono altri in diverso senso.

Il presidente risponde a Gatti B. che i motivi degli arretrati sono diversi, ma specialmente dovuti alla malattia del Collettore, venuta durante l'esazione dell'ultima mensualità, il quale non ha potuto recarsi come di consueto a domicilio dei Soci per la relativa esazione, le spese sono meno gravi degli anni precedenti a termine dello Statuto la Cassa inabili non deve sopportare alcuna spesa d'amministrazione.

A Colla G. risponde che la Direzione ha già pensato per l'annata in corso e spera nel buon accordo delle Società consorelle.

A Depetris, geometra, osserva che qualcuno ha già pagato, per quelli tuttora morosi s'inviteranno a mettersi in regola per non vedersi cancellare dai ruoli, il 2° semestre '93 Interessi delle Obbligazioni Ferroviarie venne esatto ed accreditato al conto '93 avendoli acquistate in fine del '92 mentre i rispettivi capitali percepivano interessi della Banca Popolare, riconosce giusta e grave l'inconvenienza della sostituzione dei medicinali con 30 Cent. già da lui prevenuta in Consiglio, non trova esatto l'affermare che tutti gli anni si ebbe proventi per ballo, poichè fra altri cita quello del 1879 e 1885 quando erasi come ora formato un comitato di Beneficenza ed in identiche condizioni degli ultimi 2 anni, però nel corrente si erano prese le disposizioni opportune quando il comitato suaccennato cortesemente chiese di rinunciare a beneficio dei poveri al cui appello le società aderirono, accetta intanto la raccomandazione e chiunque sarà alla Direzione farà del suo meglio per non abbandonare un beneficio diretto ai nostri vecchi ed inabili al lavoro.

A Gondolo Francesco osserva che in quest'annate in cui serpeggia la epidemia influenza è difficile trovare in fin d'anno dell'avanzo, ed allo stato attuale si augura di pareggiare, in considerazione anche dell'esonero del pagamento del contributo per parte degli inabili i quali recavano un'entrata di 300 e più lire annue alla Cassa Ammalati mentre da questa veniva assegnato alla loro Cassa speciale 400 lire di rendita, spera provvederà i medicinali.

A Borreani G. e Ricci L. dice che il Consiglio terrà nel debito conto le loro osservazioni e se il bilancio avrà a soffrire deficienza per sussidii od aumenti di imposta per Ricchezza Mobile sui capitali i soci unanimi risponderanno volentieri come sempre quando trattasi del buon andamento della loro cara istituzione.

Più nessuno chiedendo la parola il presidente mette in votazione il bilancio presentato che viene approvato alla quasi unanimità.

In omaggio alla seconda parte dell'ordine del giorno il presidente, chiamati li undici consiglieri confermati ed i tre nuovi eletti nell'ultima adunanza, a nome suo e dei colleghi porge sentiti ringraziamenti ai soci che numerosi accorsero a deporre il loro voto di fiducia, raccomanda a tutti di promuovere fra la gioventù l'iscrizione di buoni operai e specialmente si rivolge al Circolo Operaio che con tanto ardore s'interessa della classe lavoratrice ed ha il vanto di raccogliere tanta balda gioventù intorno alla sua bandiera su cui sta scritto *istruzione e lavoro* ed ove non devesi dimenticare di promuovere il più sicuro ed efficace aiuto nei giorni dell'infortunio e della vecchiazza.

Dopo di che l'adunanza veniva sciolta.

## L'UFFICIO

del Procuratore Capo Avv. Ceresa Giuseppe venne traslocato in casa del signor Ottolenghi Samuel fu Salvador Leone, piano 2°, di fronte al negozio della Ditta Emilio Ottolenghi.

## PREGHERA' DOMANI

(Alla Gentile Signora M. C.)

**Piove dai vetri istoriati un aureo riflesso entro la chiesa. In fondo, sola, nero vestita è una parvenza d'angelo biondo ne la penombra; a Dio non vola**

**la sua preghiera. Fra le sante pagine, guarda le foglie, a pallidi colori, d'un fiore morto, sotto un bacio, a l'ultimo veglione, e pensa ai fulgidi bagliori**

**di quella festa, a le danze, a le maschere, al confidente folleggiare a lato del suo tesoro e, ne la ridda splendida, come allora così, sogna il peccato.**

**A tempo, ella, di Waltzer batte, inconscia, sui marmi sacri il piè gentile e breve e ne' ricordi estasiata l'anima a le fonti d'amor palpita e beve.**

**Sotto le volte gotiche severe per lei son gaie maschere gli affreschi, son note di ballabili tedeschi le sillabe sul libro di preghiere.**

**Gode ella a quei pensier tutti mondani e il libro chiude. Pregherà domani.**

Acqui, 7 Febbraio 94.

GIUSEPPE GIGLI

## I CONTI GAIOLI BOJDI

I conti Luca ed Emanuele Gaioli Bojdi, la cui famiglia, venerata ed amata da quei terrazzani, ha dimora nel vicino comune di Molare, da assai tempo tengono alto il prestigio del buon nome italiano nelle gare di tiro internazionale. Ora ci giunge notizia di un'altra vittoria, per la quale il conte Luca venne proclamato **Campione Europeo**.

A Montecarlo ebbe luogo un interessantissimo *match* internazionale.

Scesero nel campo sei coppie di tiratori, e cioè per l'Italia i fratelli signori conte Luca e conte Emanuele Gaioli Bojdi, per l'Inghilterra i signori Blake e Roberts, per l'Austria - Ungheria i signori D'Ovari e conte Trauthmausdorf, per la Germania i signori conte Voss e barone Jalchenhausen, per la Francia i signori P. Gervais e Journu e per il Belgio e Olanda i signori conte di Robiano e marchese Chasteler.

Vincitrice riusciva la coppia che avrebbe ucciso il maggior numero di piccioni su 60 tirati, a 28 metri di distanza.

I premi consistevano nelle 200 lire di entrata pagate per ciascun tiratore, in altre L. 2400 alla coppia che avrebbe raggiunto la media maggiore, e infine un oggetto d'arte al tiratore che avrebbe ucciso più piccioni.

Eccone il risultato:

Coppia *Italia*: Conte Luca Gaioli Bojdi 28 piccioni uccisi su 30 tiratori; conte Emanuele Gaioli Bojdi 27 uccisi su 30. Media 55 piccioni uccisi su 60 tirati.

Coppia *Inghilterra*: Blake 27 su 30 e Roberts 23 su 30. Media 50 su 60.

Coppia *Austria-Ungheria*: D'Ovari 26 su 30, conte Trauthmausdorf 23 su 30. Media 49 su 60.

Coppia *Germania*: Conte Voss 25 su 30, barone Jalchenhausen 22 su 30. Media 47 su 60.

Coppia *Francia*: P. Gervais 22 su 30, Journu 21 su 30. Media 43 su 60.

Coppia *Belgio Olanda*: Conte di Robiano 22 su 30, e Marchese du Chasteler 19 su 30. Media 41 su 60.

Venne, come si disse, proclamato **Campione Europeo** il conte Luca Gaioli Bojdi, che fu vivamente acclamato.

Tosto che fu proclamato l'esito della gara, venne fatta la fotografia del vincitore, in atto di sparare, e da questa verrà poi eseguita una statuetta d'argento che verrà offerta al vincitore come ricordo e come premio promesso.

Giustamente orgogliosi di questa nuova vittoria dei conti Gaioli Bojdi, appartenenti al nostro circondario noi inviamo loro a nome del paese le più vive e sincere felicitazioni.

## TRIBUNALI PROVINCIALI

Malgrado la smentita data nei giorni scorsi da alcuni giornali circa lo studio che si farebbe al Ministero di Grazia e Giustizia e al Ministero dell'Interno per la abolizione dei Tribunali e delle Corti d'Appello e per la istituzione dei Tribunali Provinciali, coordinando con la detta abolizione la riforma anche delle circoscrizioni amministrative, siamo in grado di assicurare, per notizie avute da buona fonte, che si sta anzi allestendo il relativo progetto, il quale troverebbe non benevola accoglienza dalla votazione parlamentare, ma che otterrebbe sicura realizzazione quando il Governo chiedesse e la Camera accordasse i pieni poteri.

Non crediamo che le città, attualmente sede di tribunali, come la nostra, ne soffrirebbero troppo grave pregiudizio, s'è vero che i tribunali provinciali sarebbero giudici di seconda istanza, riservato ai giudici amici, naturalmente moltiplicati nei maggiori centri, di decidere in prima sede.

Piuttosto ne seguirebbe, a quanto pare, la riduzione di buon numero di Preture, per accentrarle nel capoluogo.

E' però certo che ciò dinota la persistenza colla quale si insiste sulla adozione del sistema d'accentramento, nato dalla rivoluzione francese e così largamente adottato nella Francia vicina, e per cui già fin d'oggi, la pratica più insignificante, a decidere ed esaurire la quale basterebbe un impiegato d'ultimo ordine, non può essere risolta se non viene esaminata nelle sfere ministeriali; sistema d'accentramento che può essere fruttifero di economie, ma che uccide la vitalità dei centri minori a beneficio dei maggiori, e che finisce poi a riassumere nella capitale di uno stato il dritto di decidere delle sorti di una Nazione.

## DOCUMENTI ACQUESI

Sotto questo titolo il Prof. Gasparolo ha pubblicato un opuscolo in cui sono ricordati alcuni pregevolissimi documenti che esistono nell'Archivio dell'Ospedale. Di esso già fece cenno la nostra onorevole consorella *La Gazzetta d'Acqui*, la quale è tuttavia caduta in alcuni errori di fatto, come erronee sono pure talune allegazioni contenute nell'opuscolo in ordine al famoso Cimelio contenente gli antichissimi statuti acquisi.

Ci permettiamo pertanto di rettificare le inesattezze predette, perchè sia dato a Cesare ciò che è di Cesare, e non possa insorgere biasimo di negligenza o taccia di ignoranza a carico di chi ha dimostrato precisamente il contrario.

E' inesatto che il prezioso Cimelio, al quale accenna la corrispondenza inserita nel N. 3 della *Gazzetta d'Acqui*, sia stato dall'Avv. Olivieri rinvenuto nel buco di una stufa.

Fino dall'anno 1885, epoca dell'assunzione in carica dell'attuale Segretario della Congregazione, venne da lui stesso salvato da *miseranda fine*, avendolo trovato sopra una stufa esistente nell'ufficio del vecchio locale dello spedale, e riposto in archivio.